

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 28 (257) 27 GIUGNO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL CALCIO CHE... VALE MARCO ADANI

Il Bologna F.C. sta vivendo un periodo d'oro, culminato con la recente vittoria della Coppa Italia 2024/25, un trofeo che mancava da ben 51 anni.

Per capire meglio questa ascesa e le prospettive future, abbiamo incontrato un bolognese doc, Marco Adani, che ha mosso i suoi primi passi calcistici proprio nelle giovanili rossoblù, dagli Esordienti agli Allievi Nazionali.

Un osservatore privilegiato, dunque, che ci offre la sua visione.

Cosa pensa del Bologna costruito da Sartori e Di Vaio che, nella stagione 2024/25 appena terminata, ha confermato i risultati della precedente? Quali sono i meriti nella guida di Vincenzo Italiano?

"Il Bologna è una realtà che si sta affermando ad alti livelli e si può sicuramente considerare una squadra medio-grande. Sicuramente l'arrivo di Sartori a Bologna ha fatto alzare l'asticella sia ai giocatori che all'ambiente stesso, contribuendo poi con i nuovi acquisti quasi sempre azzeccati. La bravura di Italiano è stata di dare continuità al lavoro fatto l'anno precedente da Motta, ma in generale da tutto il gruppo Bologna. Non è partito benissimo quest'anno, ma è stato bravo a continuare con le idee che si era prefissato, ed infatti a fine anno i risultati si sono visti."

Nel calciomercato in corso ha letto dei nominativi adatti alla squadra rossoblù, per poter competere alle prossime importanti competizioni? A chi si affiderebbe come innesti per le tre fasi?

"Sartori l'anno scorso ci ha dato la conferma di quanto sia capace, riuscendo a non far rimpiangere certe partenze, vedi Zirkzee e Calafiori.

Quest'anno, secondo me, dovrà essere ancora più bravo. Si parla di varie partenze, Ndoye, Beukema e Lucumí; se davvero dovessero partire tutti e tre, il vantaggio che il Bologna ha rispetto alle grandi (ovvero l'unica squadra ad avere tenuto l'allenatore) lo puoi perdere e non sarà facile sostituirli. Un nome su tutti che è stato fatto ma che purtroppo è andato alla rivale e che considero un giocatore di grande livello è Dzeko. Poteva dare una grossa mano, soprattutto in Europa, per l'esperienza ma soprattutto per il giocatore che è."

La prossima stagione la concorrenza sarà sempre più forte nelle varie competizioni. Nel centrocampo rossoblu, un perno fondamentale anche per il futuro, è Remo Freuler, quanto incide per i risultati del Bologna, uno stakanovista a cui il Mister Italiano non rinuncia mai?

"Ogni allenatore penso voglia avere nella propria squadra un giocatore come Freuler. Secondo me in qualsiasi tipo di gioco fa la differenza. Corsa, tecnica e intelligenza calcistica fuori dalla norma. Secondo me ci si accorgerà di quanto veramente sia forte quando un domani non indosserà più la casacca rossoblù."

Dopo 51 anni il Bologna ha riportato a casa un trofeo come la Coppa Italia 2024/25. Un evento che ha scatenato la gioia incontenibile di tantissimi tifosi. Come ha condiviso la gioia irrefrenabile dei tanti tifosi rossoblu? Era a Roma a vedere il match?

"Partiamo dal fatto che non tifo Bologna ma per la squadra con cui ha giocato in finale, quindi diciamo che non l'ho vissuta benissimo," rivela con un sorriso. "C'è da dire però che, da cittadino bolognese, aver perso contro il Bologna ha dato un sapore meno amaro

alla sconfitta. Detto ciò, penso che il Bologna abbia meritato la coppa; la finale è semplicemente stata lo specchio della stagione di entrambe le squadre. Un Bologna determinato, con il coltello tra i denti a cercare la vittoria a tutti i costi, ed un Milan privo di ambizione e di voglia di vincere.”

Quali ricordi ed emozioni non ha dimenticato, dei suoi 5 anni trascorsi nelle giovanili del Bologna dal 2008 al 2012? Un aneddoto simpatico che le fa piacere ricordare con mister e compagni?

“Sicuramente non mi potrò mai scordare gli ottavi di finale scudetto contro il Milan di Petagna e Cristante. Purtroppo abbiamo perso il doppio scontro ma poi loro vinsero lo scudetto. Ma secondo me quando si ha la foc: vedere i giocatori ad un metro, sentire le voci durante la partita è la cosa più bella in assoluto.

Un ricordo però che non potrò mai scordare è quando a fine partita di un Bologna-Roma entrai in campo per chiedere i pantaloncini a Totti; inizialmente mi disse di sì, poi però per qualche motivo ancora sconosciuto non me li diede. Ecco, se oggi avessi quei pantaloncini nel cassetto sarebbe ancora più bello come ricordo.”

Attualmente di cosa si occupa? Sogni e desideri nel medio e lungo termine?

“Ad oggi mi occupo di montaggi di serramenti come attività principale. Non nego che sono un grande appassionato di fotografia e pratico anche fotografia sportiva.

Quest’anno sono riuscito ad andare alle Final Eight a Torino e lì sono riuscito a seguire la Virtus da vicino, dopodiché ho anche fotografato la Fortitudo in qualche partita al Paladonna. Se però parliamo di sogno, essendo amante del calcio, mi piacerebbe tornare a bordo campo al Dall’Ara con la macchina fotografica in mano. Oggi quello è il mio obiettivo principale.”



Valentina Cristiani



Dedicato alle magie di **CECILIA ZANDALASINI** al Madison con la maglia azzurra



L'asfalto tremava. Non per le ruote delle auto, né per i tamburi da stadio, ma per il caldo bastardo di un sabato pomeriggio d'inizio estate. Bologna respirava lenta e grave, come un vecchio che ha appena terminato la salita di San Luca.

«Oh Ale, ma che idea abbiamo avuto?», bonforchiò Luca, sventolandosi una copia sbiadita di Cronache Bolognesi. «Trenta gradi, sudati come i vetri dell'autobus, e andiamo al Madison a vedere le sbarbine del basket...».

«Oh vèz, ma sei proprio un truzzo! C'è la Zandalasini oggi. E non mi rompere, che almeno non sei in radio. Goditela, dà!», rispose Alessandra, mordicchiando la cannuccia del suo Estathé.

Si ritrovarono davanti al PalaDozza — il Madison per quelli veri — un impianto che ospitava i gironi del gruppo B dell'EuroBasket femminile 2025, il primo Europeo co-organizzato in quattro città: Bologna, Brno, Amburgo e Atene. Per la Nazionale italiana era un lusso giocare in casa: il pubblico bolognese, le famiglie, le centinaia di tifosi con maglie azzurre, tamburi e un imponente bandierone tricolore facevano capire subito che qui non si veniva solo a giocare, ma a celebrare.

All'ingresso l'atmosfera era già carica. Dentro l'arena, Alessandra e Luca videro la Zandalasini segnare 22 punti e catturare 9 rimbalzi che fecero impallidire la Lituania e portarono l'Italia al primo posto del girone. Ogni sua scivolata nel pitturato sembrava danzare — e non era un caso: il PalaDozza rilasciava una carica emotiva che solo lo sport riesce a dare.

«Te la ricordi Francesca Pasa? Guarda che giocatrice è diventata?», sussurrò Luca proprio quando Cecilia piazzava una tripla con la grazia di una poesia sussurrata. Oggi, con quella prestazione, la Zandalasini ha mostrato perché è la stella di questa squadra.

«Oh sì, me lo ricordo bene. Che annata quella. E poi... puff. Niente più Virtus femminile qui da noi.»

L'aria del PalaDozza, quella sera, era spessa come un sipario prima della prima nota. Bologna bolliva ancora, ma c'era un'energia diversa, più vibrante. Come se il palazzetto stesso sapesse che lì dentro si stava scrivendo un altro frammento di storia.

Luca e Alessandra erano arrivati presto. Questa volta con un altro passo, quello di chi non viene solo a guardare, ma a sentire, assorbire, documentare.

«Oh vèz, c'è il pienone stavolta», disse Luca mentre si faceva largo tra bambini col viso dipinto e papà con le maglie di Villa e Bestagno. *«Quelli della FIP c'hanno visto lungo. Portare l'Europeo qui è stato un colpo di genio.»*

«Ci hanno ridato la città per qualche giorno», rispose Alessandra, armeggiando con la sua reflex. *«E non una città da copertina. Una città vera. Di cuore.»*

«Guarda Cecilia, guarda com'è entrata in trance. Non forza, non comanda. Accompagna il gioco. È jazz, non rap», sussurrò lui.

«Jazz bolognese», disse Alessandra, scattando un primo piano in bianco e nero mentre la maglia azzurra della numero 5 svaniva nell'ombra del pitturato.

Intorno, il pubblico era un'onda calda. I tamburi vibravano dal secondo anello, e il grande bandierone di Mirko, si muoveva come un drappo medievale in una piazza di libertà. Non era solo sport. Era senso di appartenenza.

Alessandra, in uno dei pochi momenti di pausa, guardò Luca scrivere freneticamente sul suo taccuino. *«Che scrivi, stavolta?»*

«Una roba che inizio con: "Quando il basket è una lingua e Cecilia la sua grammatica."», rispose senza alzare lo sguardo.

Alessandra distolse lo sguardo alla partita: l'Italia macinava gioco, aggressività, tecnica, tutte protagoniste che, insieme a Cecilia, componevano una sinfonia azzurra.

«Oh Luca... questa ha la visione di Totti e il braccio di Bodioga», mormorò lei, incantata. Luca annuì: *«Una prestazione devastante, una partita già scritta nei libri di basket.»*

Trascorso il tempo, uscirono nell'afa calante. Si fermarono in via Indipendenza per una pizza da Altero — un rito sotto i portici ombrosi. Assaggiando bocconi e racconti, respiravano quell'aria che Bologna sa dare: un misto di antico e di nuovo, di vicinato e di radicale cambiamento, con maranza e realtà urbana che si mescolano in un crescendo carico di tensione.

Via Marconi puzzava di caldo e benzina, come accade quando Bologna si addormenta tardi ma non spegne mai del tutto la luce. La città era ancora sveglia, tra motorini sgasanti e vetrine spente che riflettevano una gioventù nervosa, smartphone in mano e sguardo perso.

Luca e Alessandra stavano seduti su una panchina mezza rotta accanto alla fermata dell'11. Il bus non arrivava. Ma a loro, per una volta, non importava niente.

Lei accese una sigaretta e gliene porse una.

«Ce la siamo goduta, eh?», disse, soffermandosi sul filtro con lo stesso sguardo con cui osserva le sue foto prima di scegliere quella da pubblicare.

«Ce la siamo bevuta come una birretta fresca a Villa Angeletti. Ma non è solo basket, Ale. È bellezza. È roba che ti resta attaccata alle ossa.»

Alessandra annuì. *«Zanda, poi... mamma mia. Un'artista. Più che una cestista. Ha fatto impazzire la Lituania. Ventidue punti, nove rimbalzi, tre recuperi. Sembrava levitasse.»*

«La tripla da otto metri sulla sirena... oh, lì m'è venuto un brivido. Come quando vedi Piazza Maggiore deserta all'alba dopo la notte del Cinema Sotto le Stelle. Ti tocca in un punto che non sapevi nemmeno di avere.»

«E martedì, la Turchia. Non sarà come oggi. Quelle ti menano, sono toste, aggressive. Ma se le nostre fanno quadrato...»

«Se Cecilia fa ancora la Zandalasini, siamo a posto»

Si guardarono un attimo. In silenzio, Bologna alle loro spalle scorreva lenta come un documentario su pellicola. Era una città ancora viva, ma diversa. E loro due, anche se giovani, sembravano usciti da un album di Battisti e fotografie in bianco e nero.

«Lo sai che oggi l'ho risentita, quella cosa lì. La voglia di esserci. Non solo per guardare, ma per tifare, per scrivere, per scattare. Perché se non lo facciamo noi, chi lo fa?»

«Siamo pochi, Ale. Ma veri. Quelli che c'erano alla Virtus femminile. Quelli che si ricordano il parquet e il sudore. Non le stories e le lucine finte.»

Lei fece una risata, di quelle piene, con il diaframma. *«Vecchi tempi... siamo ancora giovani, Luca.»*

«Sì, ma col cuore vintage.»

All'improvviso l'11 arrivò. Si annunciò con un respiro lungo e stanco, come chi sa di arrivare tardi ma ha visto troppo per avere fretta. Salirono.

In fondo al bus, mentre Bologna scivolava dietro il finestrino sporco, Luca prese il cellulare e iniziò a dettare qualcosa nel microfono.

«Sabato 21 giugno, Bologna. Giornata afosa. Zandalasini devastante. L'Italia è viva. Il palazzetto canta, le famiglie applaudono. E noi, due ragazzi col cuore a forma di pallone, ancora lì a raccontare, a resistere. Martedì c'è la Turchia. E noi saremo incollati al tv per tifare a distanza e crederci.»

Alessandra si sistemò contro il vetro e sorrise. La città sfumava via, ma i ricordi rimanevano. Caldi. Veri. Loro.

Danilo Billi



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

ITALIA TUTTO CUORE VOLA IN SEMIFINALE

Capobianco - Credit @italbasket



Agli Europei di basket femminile, l'Italia di coach Capobianco era inserita nel gruppo B, le cui partite erano in programma a Bologna, al Paladonna. Era considerato un girone di ferro, con Serbia, Slovenia e Lituania, ma l'Italia lo ha superato a gonfie vele. Nel debutto contro la Serbia primo quarto equilibrato, 19-18 per le azzurre. L'Italia allunga decisamente nel secondo periodo e va all'intervallo sul 40-30. Nel terzo quarto la nazionale italiana si porta anche sul più 15 (56-41) con due liberi di Andrè. A fine terzo periodo 56-43. La Serbia recupera punto su punto e impatta a quota 58, ma qui l'Italia trova un canestro di Cubaj e una tripla di Trimboli per un parziale di 5-0 che fa respirare il caloroso pubblico. Finisce 70-61 con 20 punti, 11 rimbalzi e 5 assist di Cecilia Zandalasini. Contro la Slovenia Cecilia ne segna 14 ma le migliori realizzatrici tra le azzurre sono Pasa

e Keys con 15 punti. Parte forte l'Italia, 20-12, ma al 10' sono solo cinque i punti di vantaggio, 22-17. Allungo deciso della squadra azzurra nel secondo quarto, alla pausa lunga 45-22. Massimo vantaggio dell'Italia sul 51-27, ma c'è la reazione slovena, 61-48 al 30'. Come nella gara precedente, l'Italia non sa gestire il vantaggio e viene raggiunta, 62 pari, ma proprio come il giorno prima, una volta sciupato il grande margine la squadra riparte con una tripla di Keys e chiude vittoriosa 77-66. Italia già qualificata, ma contro la Lituania c'è in gioco il primo posto del girone. Buon primo quarto dell'Italia che al 10' è avanti 18-14. Le italiane non si fermano e allungano, 23-14, poi le ragazze di Capobianco toccano anche il più dodici e chiudono sul 34-23 il secondo periodo. L'Italia sembra poter gestire la gara, ma sul 46-36 subisce sei punti consecutivi e al 30' sono solo quattro i punti di vantaggio, 46-42. La Nazionale azzurra parte con un 7-0 che permette di ritrovare un margine di tranquillità, 51-42. La Lituania ci prova ma questa volta le azzurre sono attente e vincono 65-51 con 22 punti di Zandalasini. Italia prima nel girone a punteggio pieno. Ora i quarti di finale ad Atene contro la Turchia.

Dopo lo 0-2, l'Italia prende il comando delle operazioni, va avanti due volte di cinque punti e chiude il primo quarto 20-17. Il secondo periodo vede il recupero della squadra turca che sorpassa le azzurre e scappa, 28-35. Una tripla di Fassina manda le squadre al riposo sul 31-35. L'Italia finisce a meno nove, 33-42, ma con un parziale di 17-4 torna sopra 46-42. A fine terzo quarto perfetta parità, 50-50. Turchia di nuovo avanti, 50-54, ma le azzurre rispondono con un 9-0, 59-54. La Turchia ci prova ma la Nazionale italiana regge: Zandalasini mette i, liberi del 66-63. Sul più tre a mezzo minuto Verona perde una palla e la Turchia torna a meno uno. Altri due liberi di Cecilia, 68-65. Sul 68-66 a 5 secondi Keys butta via una rimessa e la Turchia pareggia. Due minuti e mezzo di supplementare senza punti, poi vantaggi turchi ma Cubaj due volte pareggia, poi sorpassa, 74-72. Zandalasini mette il canestro del 76-74. Con grande cuore, la nazionale delle ex Virtus Zandalasini, Pasa e Andrè, della bolognese Santucci, torna in una semifinale europea dopo 20 anni.

Ezio Liporesi



Bologna Primavera 2025-26

CALENDARIO



GIRONE DI ANDATA

1^a giornata (16-8-2025) Cesena-**Bologna**
2^a giornata (23-8-2025) **Bologna**-Lecce
3^a giornata (30-8-2025) Lazio-**Bologna**
4^a giornata (13-9-2025) **Bologna**-Napoli
5^a giornata (20-9-2025) Juventus-**Bologna**
6^a giornata (27-9-2025) **Bologna**-Atalanta
7^a giornata (4-10-2025) Genoa-**Bologna**
8^a giornata (18-10-2025) **Bologna**-Fiorentina
9^a giornata (25-10-2025) Frosinone-**Bologna**
10^a giornata (1-11-2025) **Bologna**-Roma
11^a giornata (8-11-2025) Cagliari-**Bologna**
12^a giornata (22-11-2025) **Bologna**-Parma
13^a giornata (29-11-2025) Torino-**Bologna**
14^a giornata (6-12-2025) **Bologna**-Inter
15^a giornata (13-12-2025) **Bologna**-Milan
16^a giornata (17-12-2025) Sassuolo-**Bologna**
17^a giornata (20-12-2025) **Bolo**-Cremonese
18^a giornata (3-1-2026) Verona-**Bologna**
19^a giornata (10-1-2026) **Bologna**-Monza

GIRONE DI RITORNO

20^a giornata (17-1-2026) Lecce-**Bologna**
21^a giornata (21-1-2026) **Bologna**-Cesena
22^a giornata (24-1-2026) Roma-**Bologna**
23^a giornata (31-1-2026) **Bologna**-Juventus
24^a giornata (7-2-2026) Atalanta-**Bologna**
25^a giornata (14-2-2026) **Bologna**-Torino
26^a giornata (21-2-2026) Parma-**Bologna**
27^a giornata (28-2-2026) **Bologna**-Sassuolo
28^a giornata (4-3-2026) Fiorentina-**Bologna**
29^a giornata (7-3-2026) **Bologna**-Lazio
30^a giornata (14-3-2026) Milan-**Bologna**
31^a giornata (21-3-2026) **Bologna**-Frosinone
32^a giornata (4-4-2026) **Bologna**-Verona
33^a giornata (11-4-2026) Monza-**Bologna**
34^a giornata (18-4-2026) Napoli-**Bologna**
35^a giornata (25-4-2026) **Bologna**-Genoa
36^a giornata (2-5-2026) Inter-**Bologna**
37^a giornata (9-5-2026) **Bologna**-Cagliari
38^a giornata (16-5-2026) Cremon.-**Bologna**



Credit Photo Bologna F.C.





LO SAPEVI CHE

21 giugno 1997 nasce la WNBA, con New York Liberty contro Los Angeles Sparks

Il 21 giugno 1997 rappresenta una data fondamentale nella storia dello sport professionistico femminile: è il giorno in cui venne giocata la prima partita ufficiale della WNBA (Women's National Basketball Association).

L'incontro inaugurale si tenne al Great Western Forum di Inglewood, in California, e vide contrapposte due delle squadre fondatrici della lega: i New York Liberty e le Los Angeles Sparks.

La vittoria andò alla formazione di New York, con un punteggio finale di 67-57.



Il primo canestro della lega fu segnato da Penny Toler, guardia delle Sparks, entrando così nella storia come la prima realizzatrice in assoluto della WNBA. Ma quel giorno il risultato contava relativamente: in gioco c'era molto di più.

Si trattava della realizzazione concreta di un progetto nato con il supporto diretto della NBA, con l'obiettivo di offrire alle atlete un palcoscenico professionale all'altezza del loro talento.

La stagione inaugurale del 1997 vide coinvolte otto squadre:

- New York Liberty
- Los Angeles Sparks
- Houston Comets
- Phoenix Mercury
- Charlotte Sting
- Cleveland Rockers
- Sacramento Monarchs
- Utah Starzz

Il lancio della lega fu accompagnato da grande entusiasmo e attenzione mediatica. L'evento fu trasmesso in diretta televisiva nazionale negli Stati Uniti, segnando l'inizio di una nuova era per lo sport femminile.

Da allora, la WNBA ha compiuto enormi passi avanti in termini di visibilità, competitività e riconoscimento.

Alcune delle più grandi stelle del basket mondiale – come Lisa Leslie, Diana Taurasi, Sue Bird, Maya Moore, Candace Parker – hanno contribuito a rendere la lega un punto di riferimento internazionale.

A distanza di anni, quella prima palla a due tra Liberty e Sparks continua a essere ricordata non solo come un momento storico per il basket, ma come un segnale di cambiamento sociale e culturale, in cui lo sport ha dato voce e spazio a un'intera generazione di atlete.

19-20 giugno 2025

Cesare Cremonini infiamma lo Stadio Dall'Ara

Nel weekend del 19 e 20 giugno 2025, lo storico Stadio Renato Dall'Ara di Bologna ha ospitato due serate del tour "CREMONINI LIVE25" del cantautore cesenate Cesare Cremonini.

Le date bolognesi hanno rappresentato un momento clou di un percorso già ricco di emozioni, e ancora più significativo nel capoluogo emiliano, città che lo ha visto crescere artisticamente.

Partecipazione e scelte musicali

Il tour, tra i più ambiziosi della carriera di Cremonini, ha voluto tornare alle origini con due appuntamenti nella sua città natale, garantendo atmosfere coinvolgenti e scalette pensate per emozionare fan di ogni età.

L'impatto è stato travolgente: lo Stadio Dall'Ara si è riempito di migliaia di persone pronte a cantare insieme successi come "50 Special", "Al telefono" e "Poetica", in un'atmosfera di festa collettiva.

Risonanza e atmosfera

Le serate sono state accolte con grande entusiasmo dal pubblico bolognese, che ha trasformato il concerto in un evento inclusivo e condiviso. L'onda di calore emotivo tra palco e platea ha richiamato l'attenzione dei media locali, testimoniando ancora una volta il legame unico tra l'artista e la città d'origine.

L'organizzazione ha curato ogni dettaglio, dalle soluzioni logistiche ai servizi, per garantire sicurezza, accessibilità e comfort a tutti i partecipanti.

Impatto culturale e sociale

Oltre al puro intrattenimento, le due serate hanno riaffermato il ruolo centrale della musica nelle dinamiche cittadine, consolidando Bologna come luogo privilegiato per eventi dal forte impatto culturale. L'evento ha fornito un contributo anche all'economia locale: esercizi commerciali, trasporti e servizi hanno beneficiato dell'afflusso di spettatori, mentre la visibilità dell'evento ha fatto da richiamo turistico anche per le vendite future di biglietti e abbonamenti in città.



dal web

A cura di Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Elleviv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: **@italbasket**

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





Italia Basket Women **NEWS NEWS NEWS**

Quanta bellezza.

Quanta eleganza.

Quanta armonia.

Nel tiro in sospensione di Cecilia Zandalasini.

Ha il ritmo d'una danza. La melodia d'una grande voce. L'atmosfera di un blues.

L'emozione di attimi di magia.

Non solo.

Non soltanto il tiro in sospensione.

E' tutta la pallacanestro di Cecilia che è arte. Quando "Ceci" riesce ad esprimerla profondamente e felicemente, quest'arte. Ieri sera, ad esempio. Guidando con il suo puro talento, e con tanta sapienza tecnica e tattica, le azzurre ad un successo importante. Nella partita contro la Lituania. Nel Madison bolognese di Piazza Azzarita che lei, la "Zanda", conosce bene.

In palio c'era il primo posto nella fase di qualificazione dei Campionati Europei.

La fierezza e le intense motivazioni della leader (22 punti, 8 rimbalzi) in quel 65-51 che ha permesso all'Italia del basket femminile di concludere da imbattuta un girone di qualificazione tutt'altro che semplice. Entrando alla grande (3 partite, 3 vittorie) dentro la fase finale di questi Europei. In programma ad Atene. Sui legni di quel leggendario impianto che è lo "Stadio della Pace e dell'Amicizia", favolosa struttura da 17.000 posti. Le ragazze dell'Italbasket, ammirate interpreti nei giorni bolognesi, sono in partenza. Martedì, in Grecia, sfideranno nei quarti di finale la Turchia.

Cecilia Zandalasini, nel 3 su 3 delle azzurre a Bologna, già aveva interpretato in maniera magistrale il match vinto (70-61) contro la Serbia. Scrivendo qualcosa come... 20 punti, 11 rimbalzi e 5 assist, la sera della prima gara del torneo di qualificazione.

Ovviamente, a vincere è il gruppo. Non è, e non può essere, soltanto una giocatrice a determinare un successo in uno sport che vive di equilibri, e di delicati automatismi, com'è il basket. Dietro ai "numeri" ci sono anche le altre. Lo sforzo, la fatica, il lavoro e i sacrifici delle altre giocatrici. L'energia potente della guerriera Lorela Cubaj. La difesa intensa e le accelerazioni di Francesca Pasa. La regia di Mariella Santucci e Costanza Verona. La pulizia tecnica di "lunghe" come Jasmine Keys e Olbis Futo André. L'utilità di Sara Madera, Francesca Pan, Martina Fassina. L'esperienza di Laura Spreafico. L'entusiasmo di Stefania Trimboli.

Ed è doveroso sottolineare il lavoro de coach. Nella pallacanestro di questa Italia si vede la mano di un coach bravo, esperto, motivatore come Andrea Capobianco

Certo che... rivedere, a Bologna, Cecilia Zandalasini e una Francesca Pasa ulteriormente migliorata fa decisamente piacere.

Ma al tempo stesso aumenta in me, e presumo in tutti coloro che credevano nel "progetto" basket femminile in Virtus, la rabbia, sì la rabbia, per quella scelta dolorosa e infelice che un anno fa la Società della Virtus Segafredo prese (o si trovò costretta a prendere). Improvvisamente. Sorprendentemente. La decisione - cruda, inaspettata - di chiudere la Sezione basket femminile.

Era un "gioiellino" che il Presidente Massimo Zanetti aveva fortemente voluto creare cinque anni prima. L'avventura era partita nel 2019. Per la primissima volta nella sua lunga storia la V nera dei canestri era anche delle donne. E in breve, nella terza e quarta stagione d'una sezione Virtus che prima non esisteva, arrivarono due finali-scudetto. Perse. Contro un Club storico e mitico della pallacanestro femminile, e organizzatissimo, come Famila Schio. Tuttavia per Bologna arrivare fin lì, così presto, era già qualcosa

di grandioso. Penso ad esempio alla bellissima Virtus delle ragazze nella stagione 2022-2023: la squadra di Zandalasini, Pasa, Cheyenne Parker, Rupert, Olbis André, Laksa, Dojkic, Barberis, Orsili, Cinili, Del Pero. Due partite punto a punto, contro un gruppo espertissimo di finali come Schio.

E' vero, un anno fa la Società Virtus Segafredo si trovò alle prese con problemi economici. Era necessario tagliare, anche drasticamente il budget. Venne sacrificata la sezione femminile. Seppure - presumo - il presidente e principale azionista, Zanetti, avrebbe voluto proseguire. Quella squadra era la sua creatura. Ho la sensazione che la maggioranza del Consiglio Direttivo fosse di altro avviso.

La situazione del Club era indubbiamente delicata. La Società della mitica V nera si trovava in affanno in quei mesi.

Io da giornalista continuo a pensare, e a chiedere: davvero non si poteva fare diversamente? Era proprio inevitabile? Davvero non c'erano alternative alla chiusura della sezione femminile? Ad esempio, si sarebbe potuto fare un passo indietro. Sarebbe stato un esempio di umiltà. Rinunciare, per una stagione o due, a grandi ambizioni e fare un paio di dignitosi campionati da mezza classifica. Investendo il giusto in "prospetti" interessanti, cercando di valorizzare giovani cestiste per il domani. Non era una vergogna... Mi sembra che potesse essere una scelta logica. In attesa di tempi economicamente migliori. Io penso che, volendo, la chiusura drastica della sezione femminile si sarebbe potuta evitare.

S'era parlato anche di una cordata di imprenditori e appassionati per creare una nuova società di basket femminile bolognese (con colori rossoblù, avevo sentito dire) che avrebbe potuto acquisire i diritti di un altro Club di serie A (o anche di A2, tanto per partire...). Forse ci hanno provato. Però non se ne parla più da tempo. Silenzio. Occasione persa.

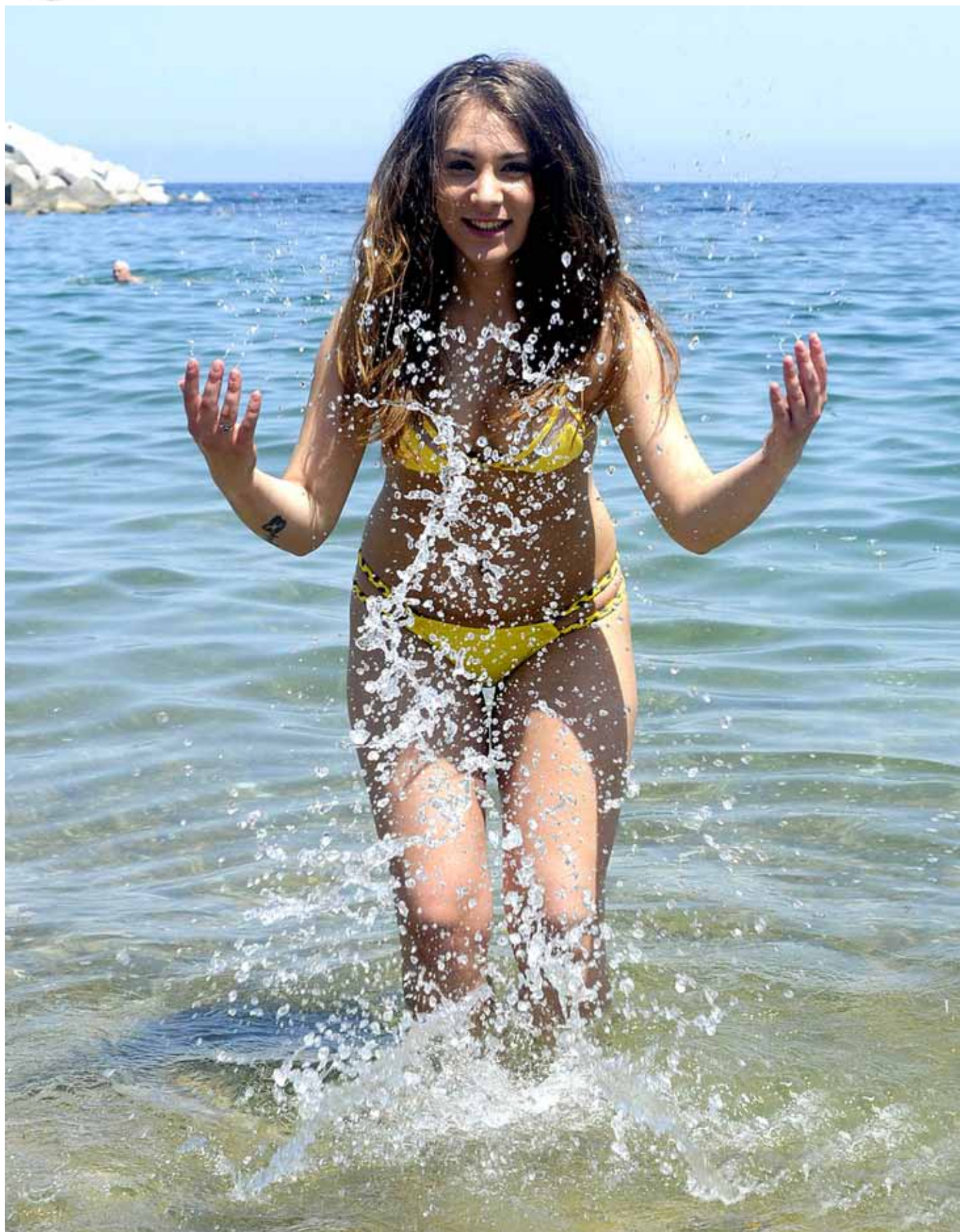
Maurizio Roveri



Credit @italbasket



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Francesca





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna